

L'INDAGINE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DI UNIONCAMERE

L'artigianato sta perdendo terreno

Tutti in calo tranne edilizia e meccanica

— FIRENZE —

LE SPERANZE nate nel 2006 sono andate deluse. L'artigianato toscano ha perso terreno nel corso del 2007 e anche per il primo semestre di quest'anno le previsioni sono negative. L'indagine dell'Osservatorio regionale sull'artigianato di Unioncamere Toscana mostra ancora una flessione, la sesta consecutiva, del fatturato: -1,4% contro il -0,8% del 2006. Il rallentamento coinvolge tutti i settori. Si salvano solo la meccanica, che registra un +0,4%, e l'edilizia, che, si conferma stabile, con una crescita del fatturato dello 0,1%.

Già nel corso del 2007, hanno manifestato una grave crisi, considerata ormai strutturale, il sistema moda (-4,6%) e i servizi (-3,0%), all'interno dei quali salta agli occhi il -9,5% delle riparazioni auto. «Un mondo, questo – commenta Marco Baldi, presidente di Cna Toscana – che avrà poco futuro e che dunque va rivisto tutto».

Tra le province, si segnala il calo di fatturato per Prato (-9,2%), Grosseto (-2,0%), Pisa (-1,5%), Massa Carrara (-1,4%) e Lucca (-1,4%). In flessione anche la propensione agli investimenti. Solo il 17,7% degli imprenditori intervistati ha dichiarato, infatti, che investirà nell'azienda, contro il 18,4% del 2006.

GLI UNICI indicatori positivi registrati dall'indagine dell'osservatorio regionale, presentata ieri dal neovicepresidente di Unioncamere Toscana Rinaldo Incerpi, sono il fatturato delle aziende più strutturate, con almeno 9 lavoratori, cresciuto di un +2,5%, e il numero di addetti dell'artigianato toscano, aumentati nel 2007 di 1306 unità, pari ad un +0,4%. Alle luci, però, si affiancano le ombre. Gli addetti, infatti, crescono solo grazie all'edilizia, che registra un +1,8%. Non solo, ma calano dello 0,4% i dipendenti a tempo pieno e aumentano i precari, «saliti – sottolinea Luciano Nacinovich, responsabile settore artigianato di Cgil Toscana – di un ulteriore +11,4%».

mo. pi.

